

Presentata dal PCI alla Camera una mozione che impegna il governo

L'Italia agisca per aiutare i paesi poveri ed arretrati

Pur nelle nostre difficoltà, abbiamo gli strumenti e i mezzi per intervenire nelle aree del sottosviluppo, dove la fame colpisce ed uccide - Lavorare per la prospettiva di un nuovo ordine economico mondiale

ROMA — Il dibattito sull'impegno italiano a favore dei paesi in via di sviluppo e per fronteggiare la fame che attanaglia molte nazioni si trasferisce, dopo il primo round dell'altra sera alla Camera, a Palazzo Madama dove per lunedì pomeriggio è convocata la commissione Esteri. Su questa tematica una interrogazione urgente al ministro Malfatti è stata rivolta dai compagni senatori Procacci, Bufalini, Pieralli, Calamandrei e Armellino Milani.

«La Camera — si afferma nella mozione — nella convinzione che, pur nelle attuali difficoltà della situazione economica e sociale del Paese, il popolo italiano è profondamente turbato e giustamente allarmato per le notizie che giungono da diverse aree dell'America latina, dell'Asia e dell'Africa circa il persistere e l'aggravarsi della tragedia che colpisce milioni e milioni di bambini e di persone che muoiono o si ammalano a causa della fame; considerato che alle origini di tale flagello vi è innanzitutto il triste status quo delle dominazioni colonialistiche e il permanere e l'acuirsi delle contraddizioni tra le economie e i livelli di vita dei Paesi maggiormente industrializzati rispetto a quelli dei paesi in via di sviluppo; considerato altresì che le politiche fin qui seguite nei fatti dagli Stati economicamente più dotati nei confronti delle aree più provate dal sottosviluppo e dalla fame, non solo non hanno stanzialmente modificato l'in-

tolerabile stato di cose esistenti, ma non sono neppure riuscite a tradurre in pratica le intuizioni, pur sostanzialmente accettate, espresse ripetutamente dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite e in particolare specificate nei programmi per l'alimentazione e lo sviluppo, fino alla recente Conferenza mondiale della FAO sulla riforma e lo sviluppo rurale; considerato anche che la mobilitazione delle risorse necessarie a salvare la vita di decine di milioni di bambini e di adulti, a liberare centinaia di milioni di uomini dalla desolazione cronica e dalla tragica diffusione di malattie infettive è ostacolata, innanzitutto, dalla corsa mondiale agli armamenti che inghiotte su scala planetaria colossali risorse, coinvolgendo peraltro gli stessi Paesi più poveri e bisognosi;

LA CAMERA IMPEGNA IL GOVERNO: — a promuovere, innanzitutto, la costituzione di un Fondo di solidarietà internazionale per interventi di emergenza nelle diverse aree (per esempio Nicaragua, sud-est asiatico, Libano) dove si verificano particolari condizioni che richiedono soccorsi immediati ed urgenti e a disporre, conseguentemente, il contributo dell'Italia in mezzi, uomini e attrezzature; — a predisporre, anche con appropriate riduzioni della spesa di alcuni Ministeri, uno stanziamento di fondi aggiuntivi da destinare alla cooperazione con i Paesi in via di sviluppo in modo da raggiungere, nel più breve tempo possibile, il livello dell'impegno assunto dall'Italia in seno alle Nazioni Unite; — a potenziare le disponibilità finanziarie previste dalla legge n. 38/1979 per la cooperazione con i Paesi in via di sviluppo, soprattutto per accrescere il volume di credito particolarmente agevolato da concedere ai Paesi più poveri e più esposti alla sottoalimentazione per la realizzazione di progetti di sviluppo agricolo-alimentare; — ad elevare adeguatamente il livello della partecipazione italiana alle organizzazioni multilaterali che operano nel campo della cooperazione con i Paesi in via di sviluppo.

L'interrogazione al Senato

ROMA — Nella loro interrogazione al ministro degli Esteri, che ha carattere di urgenza, i senatori del PCI chiedono di conoscere: 1) quali orientamenti il governo abbia espresso o intenda esprimere nelle varie sessioni di organismi europei e internazionali dedicate ai problemi della lotta contro il sottosviluppo e contro la fame nel quadro e nello spirito della costruzione di un nuovo ordine economico internazionale basato sul disarmo e sulla indipendenza politica ed economica di tutti gli stati, venendo così incontro alle richieste più avanzate dai rappresentanti dei paesi in via di sviluppo in varie recenti assemblee internazionali (conferenza UNCTAD, trattativa per il rinnovo della convenzione di Lomé, conferenza del non allineati all'Avana); 2) quali orientamenti in particolare

il governo intenda seguire e quali proposte avanzare in vista della imminente assemblea dell'ONU e della prossima riunione del Fondo monetario internazionale prevista a Belgrado per i primi di ottobre; 3) quali siano nell'esercizio finanziario in corso, anche in relazione ai precedenti esercizi, l'ammontare complessivo e le utilizzazioni specifiche dei fondi destinati dall'Italia all'aiuto nei confronti dei popoli in via di sviluppo e in particolare a fronteggiare i problemi della fame e della sottoalimentazione, e se non si ritenga di dover procedere subito a potenziare tale aiuto adeguandolo agli standards internazionali promuovendo un maggior coordinamento degli organi a ciò preposti e adeguando a questo fine la vigente legge sulla cooperazione e lo sviluppo.

Se n'è discusso alla conferenza di Bucarest

Sempre meno petrolio per le automobili

Sulla terra ci sono ancora ingenti riserve: 256 miliardi di tonnellate — Ma l'estrazione sarà sempre più cara

Dal nostro corrispondente BUCAREST — Le ultime riserve mondiali di greggio ammonterebbero a 256 miliardi di tonnellate: 115 nei giacimenti in corso di sfruttamento o già conosciuti, altri 141 in giacimenti potenzialmente sconosciuti. Se vi si aggiungono i 40 miliardi di tonnellate estratte in tutti i tempi sino al 1975, si ha la quantità complessiva di oro nero estratto o che sarà estratto dal fondo della terra o che vi rimarrà sommerso: 304 miliardi di tonnellate (una tonnellata equivale a sette barili, quarantadue galloni).

centemente dettagliati forniti dai paesi del Comcon e dalla Cina non permettono stime più esatte. Ha concordato con gli specialisti che valutano in 6380 milioni di barili al giorno la produzione massima che potrà essere ottenuta. Molto probabilmente, le quantità sulle quali presumibilmente si potrà contare per i prossimi decenni, provenienti dalle fonti tradizionali e anche non tradizionali come le sabbie di asfalto, cresceranno gradualmente fino a raggiungere, verso la fine degli anni '80, i 70 milioni di barili al giorno un livello che potrebbe essere mantenuto durante un periodo di oltre dieci anni. Bisognerebbe aspettarsi che ad un certo punto verso la fine di questo secolo la curva produttiva comincerà ad abbassarsi per stabilizzarsi sui 50 milioni, un livello che dovrebbe prolungarsi per i primi anni del prossimo secolo. I costi di produzione dovrebbero variare in questo periodo dai circa duecento dollari necessari per installare la capacità di produzione di un barile al giorno a circa 6 mila dollari alla fine del secolo, per ottenere petrolio considerato «poco costoso» (la valutazione è fatta in dollari di valore costante, che non tiene conto della futura inflazione). Secondo il tecnico olandese un saggio della crescita dei costi può darlo la produzione di petrolio nel Mare del nord, dove già oggi gli investimenti sono dell'ordine di atomia dollari a barile per giorno e non tarderanno a crescere fino a 10 mila per una parte importante della nuova produzione.

La conferenza procede in modo sereno e a dir poco discontinuo. Dopo le straganti proteste del giorno prima, il vescovo Muzorewa ha continuato a mettere in mostra un atteggiamento bizzarro. È rimasto chiuso nella sua camera d'isolamento rifiutandosi di prendere parte all'unica sessione pomeridiana in programma. Un portavoce ha spiegato che sua eminenza era troppo occupata per uscire: stava scrivendo il sermone che intende pronunciare al servizio religioso di domenica. L'intenzione di intralciare l'andamento della conferenza è evidente. Tra l'altro, Muzorewa (che nella sua qualità di premier rhodesiano è teoricamente a capo della delegazione di Salisbury presente a Londra) viene contestato dai suoi stessi colleghi di governo: non solo dal leader dei coloni bianchi Ian Smith ma anche da Sithole, i cui sostenitori più volte hanno sofferto per mano delle forze di repressione governative.

Fondi CEE: s'incontreranno De Pasquale e Giolitti

BRUXELLES — L'on. Pancrazio De Pasquale, presidente della commissione per la politica regionale del Parlamento europeo, e l'on. Antonio Giolitti, commissario della CEE per lo stesso settore, si incontreranno il 20 settembre a Bruxelles per un primo esame dei problemi inerenti allo sviluppo della politica regionale della Comunità. L'incontro assumerà particolare rilievo in conseguenza della forte riduzione del fondo regionale apportata dal consiglio dei ministri CEE nel bilancio comunitario per il 1980 rispetto alle originarie proposte della commissione. Infatti, la possibilità di riportare a livelli accettabili il fondo regionale che interessa in gran parte l'Italia, dipende essenzialmente dal grado di unità che le forze democratiche presenti nel Parlamento europeo sapranno raggiungere e dalle conseguenti iniziative politiche e parlamentari che saranno prese.

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

E' intervenuto il CC del PCUS sulla lotta alla criminalità e alla delinquenza

Quando a Mosca aumenta lo spazio della cronaca nera

Avviato un lavoro di prevenzione, anche in vista delle Olimpiadi del prossimo anno - Mercato nero e pataccari

Dalla nostra redazione MOSCA — Le notizie di cronaca nera si fanno più frequenti: giornali e riviste riferiscono sempre più ampiamente sulle «violazioni della legalità socialista», sugli «attentati all'ordine pubblico», commentano furti contro la proprietà statale e processi di vario genere. Si forma così, a poco a poco, un quadro più complesso della realtà del Paese. Alla radio parla il capo della polizia, interviene il ministro degli Interni, si raccolgono dichiarazioni di agenti della sicurezza statale. La televisione programma una serie di «speciali» sulla lotta contro varie forme di delinquenza. Vi è, in pratica, una propaganda che diviene martellante anche a livello delle riunioni di caseraggio. Ed ora interviene autorevolmente una dichiarazione del PCUS che affronta il problema in tutti i suoi aspetti. Il titolo del documento è generico, ma già rivela la gravità delle questioni: «Miglioramento del lavoro per la protezione dell'ordine legale e ampliamento della lotta contro le infrazioni alla legge».

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

La morte a Beirut Il corpo di una donna in una strada della capitale libanese: con i nuovi sanguinosi scontri tra le unità maronite e quelle della minoranza armena la morte è tornata a colpire indiscriminatamente a Beirut. Dopo il cessate il fuoco, una pattuglia mista armena e maronita, di pattuglia, coprì il corpo della vittima innocente.

La salma del presidente traslata in Angola dall'URSS

Commoso omaggio del popolo di Luanda alla salma di Neto

Ali di folla in lacrime hanno accompagnato il feretro del leader scomparso dall'aeroporto al municipio dove viene esposto — Forse lunedì i funerali

Non ha partecipato alla seduta di ieri Muzorewa boicotta la conferenza sulla Rhodesia

Dal nostro corrispondente LONDRA — Se la Gran Bretagna vorrà impegnarsi con sincerità e concretezza alla trasformazione democratica della Rhodesia, la via verso una pace stabile e duratura è aperta col pieno appoggio degli stati africani interessati. Lo ha detto, al suo arrivo a Londra, il presidente della Tanzania, Julius Niere, sottolineando il suo appoggio all'iniziativa diplomatica in corso a Lancaster House e reiterando la propria solidarietà e sostegno con il Fronte patriottico del Zimbabwe. L'unica condizione e garanzia per la pace nella ex colonia britannica sono «elezioni libere e giuste». Niere, che proveniva da Dublin dopo una visita di stato di 5 giorni nella repubblica dell'Irlanda, ha aggiunto che gli stati della linea del fronte (Tanzania, Zambia, ecc.) si impegnano ad incoraggiare e ad assistere i leaders della guerriglia a perseguire uno sbocco pacifico reale a coronamento della loro lunga campagna di liberazione nazionale.

LUANDA — Il popolo di Luanda ha reso ieri un primo commosso omaggio alla salma del presidente Agostinho Neto traslata in Angola dall'Unione Sovietica. Il feretro, che è stato esposto al municipio di Luanda, ha attraversato la città proveniente dall'aeroporto tra ali di folla in lacrime. Hanno accompagnato in Angola le spoglie del leader africano scomparso la moglie, signora Maria Eugenia, la sorella Ruth Neto e il segretario del MPLA-Partito del Lavoro Lucio Lara. La salma di Neto è stata accompagnata anche da Anastas Barkaukas, vice presidente del Soviet Supremo, in rappresentanza dello Stato sovietico. All'aeroporto di Luanda attendeva le spoglie di Neto una delegazione governativa guidata dal ministro José Eduardo Dos Santos. Non è stato ancora dato alcun annuncio ufficiale sulla data dei funerali, ma secondo fonti ufficiose la cerimonia potrebbe svolgersi lunedì, giorno in cui Agostinho Neto avrebbe compiuto 57 anni. Fra i tanti messaggi di condoglianze è giungo l'altro quello del presidente cinese Hua Guofeng. Il messaggio, indirizzato al facente funzioni di capo del governo José Eduardo Dos Santos, dice testualmente: «Scosso dalla notizia della morte di sua eccellenza Agostinho Neto presidente della Repubblica Popolare dell'Angola, desidero esprimere la vostra eccellenza le mie profonde condoglianze. La prego di trasmettere alla famiglia in tutto i sensi della mia sincera simpatia». Il messaggio sembra assumere anche una particolare rilevanza politica. L'Angola infatti non ha relazioni con la Cina per l'appoggio da questa fornito ai movimenti secessionisti durante la lotta di liberazione. Nella primavera scorsa poi Lucio Lara aveva annunciato l'avvio di un processo di normalizzazione dei rapporti che però era stato interrotto dall'aggressione cinese contro il Vietnam.

Incontro con la popolazione di Managua

Pham Van Dong in visita ufficiale in Nicaragua

Il premier vietnamita si recherà anche a Panama - Dichiarazioni di dirigenti sandinisti sulla lotta del Vietnam

MANAGUA — Il primo ministro vietnamita Pham Van Dong è nella capitale del Nicaragua per una visita ufficiale di due giorni. Accolto all'aeroporto dai membri della giunta di governo ha poi parlato a una manifestazione popolare in piazza della Rivoluzione.

genti del nuovo Nicaragua e la sua presenza alla manifestazione è stata accolta con entusiasmo fra i partecipanti. Il primo ministro vietnamita avrà colloqui con i dirigenti nicaraguensi e quindi si recherà a Panama.

Pham Van Dong è stato accolto con calore dai dirigenti del nuovo Nicaragua e la sua presenza alla manifestazione è stata accolta con entusiasmo fra i partecipanti. Il primo ministro vietnamita avrà colloqui con i dirigenti nicaraguensi e quindi si recherà a Panama.

La visita di Pertini nella Germania federale

ROMA — Il presidente della Repubblica Sandro Pertini compirà una visita di stato nella Repubblica federale di Germania dal 18 al 22 settembre, a quindici anni da quella di Saragat del luglio 1965. Pertini sarà ospite del presidente della Repubblica tedesca Karl Carstens ed incontrerà i massimi esponenti della vita politica tedesca: il cancelliere Helmut Schmidt, il presidente del partito socialdemocratico Willy Brandt, a Bonn, e il leader della DC bavarese e candidato alla presidenza Franz Strauss a Monaco. Pertini andrà anche a Berlino dove incontrerà il borgomastro Stahl e, prima di rientrare in Italia, si recherà al lager di Flossenbürg dove, il 22 aprile del 1945, suo fratello Eusebio venne ucciso dalle SS.

Partiti politici, dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, partecipano a questa azione di pressione. Non così il partito socialdemocratico «Apra». Il governo militare ha assunto un atteggiamento intransigente nei riguardi del «Step», il sindacato di sinistra dei centocinquanta insegnanti peruviani. Il governo militare ha dato una soluzione unilaterale — un aumento equivalente a venti dollari mensili che il sindacato ritiene inadeguato — e si rifiuta di negoziare col «Step» perché «è comunista e auspica la lotta di classe», come si afferma ripetutamente nei comunicati ufficiali.

Partiti politici, dell'estrema sinistra e dell'estrema destra, partecipano a questa azione di pressione. Non così il partito socialdemocratico «Apra». Il governo militare ha assunto un atteggiamento intransigente nei riguardi del «Step», il sindacato di sinistra dei centocinquanta insegnanti peruviani. Il governo militare ha dato una soluzione unilaterale — un aumento equivalente a venti dollari mensili che il sindacato ritiene inadeguato — e si rifiuta di negoziare col «Step» perché «è comunista e auspica la lotta di classe», come si afferma ripetutamente nei comunicati ufficiali.

LIMA — Per indurre il governo peruviano a risolvere uno sciopero di insegnanti che dura da oltre tre mesi, e sulla scia di uno sciopero della fame di tutti i leader

LIMA — Per indurre il governo peruviano a risolvere uno sciopero di insegnanti che dura da oltre tre mesi, e sulla scia di uno sciopero della fame di tutti i leader

contro gli alcoolizzati. Si punterà così ad una attività di prevenzione più intensa. Una attenzione particolare — continua il CC — «dovrà essere dedicata ai giovani». In questo contesto la dichiarazione rivela che bisogna garantire la conservazione della proprietà socialista e combattere apertamente chi danneggia oggetti e strutture che sono proprietà della comunità. Una lotta serrata dovrà poi essere condotta — questo viene detto apertamente — contro «i parassiti» e cioè contro quelle persone che «cercano di sottrarsi al lavoro socialmente utile».

Carlo Benedetti